

CORRIERE DELLA SERA

140

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Pallanuoto
Sconfitto il Settebello
Oggi sognano le donne
di **Alessandro Pasini**
e **Virginia Piccolillo** alle pagine 48 e 49



Il racconto
La battaglia di Darwa:
vogliamo il diritto
di tifare per l'Iran
di **Aldo Cazzullo**
a pagina 53



Errori e localismi

LO STATO IN RITIRATA DAL SUD

di **Ernesto Galli della Loggia**

Il Mezzogiorno appare sempre di più un mondo a parte. È questa la realtà vera che ci rivelano i voti degli esami di maturità delle sue scuole, così inesplicabilmente superiori a quelli delle scuole delle regioni del resto d'Italia. Un mondo dove vigono altri criteri di valutazione, un'altra idea, si direbbe, di che cosa siano la scuola e lo studio e il loro rapporto con la società, di che cosa debba essere la preparazione dei giovani alla vita, un'altra idea — si deve supporre — di che cosa sia la vita stessa. Il Mezzogiorno appare oggi un mondo a parte come in questi ultimi decenni non lo era mai stato: per l'assenza consolidata di ogni prospettiva di sviluppo, per gli elevatissimi tassi di disoccupazione, per il crollo demografico. Ma insieme per l'insediamento ormai egemone in molti ambiti delle organizzazioni malavitose (il solo suo aspetto che sembra capace di mettere radici altrove), per l'indice carente di tutti i servizi (dalla sanità alle comunicazioni), per le dimensioni e l'inefficienza delle sue burocrazie, per la qualità disastrosa di quasi tutte le sue classi politiche (ormai giunte all'avanspettacolo con il consigliere regionale siciliano Alfio Barbagallo e il suo sgrammaticato intervento di esordio), e infine per un'atmosfera sociale ancora dominata in pieno dal familismo, dai rapporti clientelari, dalla raccomandazione. Tutto ciò, sia chiaro, non già a causa di qualche malformazione genetica dei nostri concittadini di quelle regioni, ma a causa di una storia infelice caratterizzata da un'antica indigenza e da secoli delle più varie forme di malgoverno.

continua a pagina 24

Il conflitto De Mistura: ogni giorno razzi sui civili, non cibo. Libia: arrestato il reclutatore Isis in Italia

Siria in agonia, aiuti bloccati

L'Onu ferma i convogli: troppo pericoloso. La Russia offre una tregua di 48 ore



La Siria è allo stremo. Fama e bombe sui civili. L'Onu ha deciso di sospendere gli aiuti: è troppo pericoloso. La Russia «apre» a una tregua umanitaria di 48 ore per permettere di far arrivare cibo e acqua alla popolazione. Sul fronte libico invece, arriva la notizia dell'arresto del reclutatore Isis in Italia. alle pagine 2 e 3 **Farina Frattini, Mazza, Thoman**

Storia di Omran, 5 anni

Sangue, polvere e orrore: la guerra sul viso di un bambino

di **Dacia Maraini**

Quando una fotografia dice più di un romanzo. Il volto del bambino Omran impietrito dall'orrore, svela sulla guerra quello che è impossibile raccontare con le parole. Vedo negli occhi del piccolo Omran, scampato alle bombe, la stessa muta domanda: perché?

a pagina 25

L'IPOTESI DI DIVIETI PARZIALI

Ora Merkel boccia il burqa: è un ostacolo all'integrazione

di **Melania Di Giacomo**

Mentre in Francia si allunga la lista dei Comuni che vietano il cosiddetto «burkini», il costume da bagno che nasconde interamente alla vista il corpo femminile, la Germania ipotizza i «divieti parziali» per il velo islamico integrale. La cancelliera, Angela Merkel, si è detta favorevole a regolamentarne l'uso davanti ad alcune autorità o in certi luoghi pubblici perché il burqa «ostacola l'integrazione». In Italia il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, prende invece le distanze e smarca il governo da ogni nuovo intervento: «Non facciamo provocazioni che possono attirare reazioni violente su questioni che non investono l'ordine pubblico, ma che rappresentano un atto ideologico». Il presidente del Veneto, Luca Zaia, è più vicino alla linea francese: «Anche se la questione non è il costume, per me una donna può andare in spiaggia anche con uno scafandro, ma deve essere libera di farlo. E nutro qualche dubbio che per le musulmane sia così».

alle pagine 16 e 17
Bruno, Lio, Piccolillo

IL RICORDO DI DE GASPERI

Mattarella: la pazienza vitale in democrazia

di **Marzio Breda**

Il presidente Mattarella elogia «la virtù della pazienza» in democrazia. E lo fa citando il politico italiano che più la coltivò: Alcide De Gasperi. Pazienza, dunque. Che però non va tradotta semplicemente con la capacità di «esser calmi e mantenere i nervi saldi», quanto di «esercitare la speranza».

a pagina 11

GIANNELLI



TRILATERALE A VENTOTENE

Fisco Attacco di 5 Stelle e Lega al premier: una provocazione

Renzi annuncia: tasse giù Effetti sul modello Ryanair

«Ridurre le tasse non è soltanto giusto, ma è anche un fatto di competitività». Lo ha scritto su Facebook il premier Matteo Renzi annunciando un ulteriore taglio alle tasse in arrivo «con la prossima legge di Stabilità». Parole che scatenano la reazione della Lega e dei 5 Stelle che evocano addirittura l'arrivo dei «forconi» a Palazzo Chigi.

a pagina 8 **Galluzzo**

IL DOCUMENTO

Lo scenario a bassa crescita nelle previsioni del Def

di **Enrico Marro**

Una traccia di come dovrebbero essere corrette le previsioni per la manovra nel Def c'è: è una sorta di stress test sui conti pubblici. Dai risultati molto preoccupanti.

a pagina 9

Uli, il ragazzo che sfidava il cielo come Icaro

Il jumper è precipitato sulle Alpi svizzere. Con la sua tuta alare era diventato una stella della Rete

DA LEONARDO A PETER PAN

L'audacia, l'estasi e il precipizio

di **Paolo Di Stefano**

Solo gli uccelli possono darsi al volo canticchiando tranquilli nell'aria. Per l'uomo il volo è ingegno meccanico (Leonardo), desiderio infantile (Peter Pan), fantasia (quella del *Piccolo Principe*).

a pagina 21



Il salto Uno dei voli che hanno reso famoso Uli Emanuele

di **Federica Seneghini**

È morto in uno dei voli che lo hanno reso famoso sulla Rete. Il base jumper altoatesino Uli Emanuele, 29 anni, si trovava in Svizzera sulle montagne di Lauterbrunnen. Stava effettuando le riprese per uno dei suoi video. Era insieme ad alcuni amici. La solita preparazione. Poi il lancio nel vuoto. Una planata di pochi secondi e lo schianto contro una roccia mentre stava riprendendo un compagno.

a pagina 20

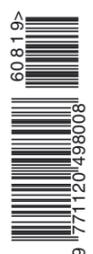
IL CAPO DELL'ANTICORRUZIONE

«La cannabis va legalizzata: lo dico da papà»

di **Alessandra Arachi**

«Ho cambiato idea. Da papà di due figli che sono diventati grandi, ho iniziato a guardare il fenomeno della cannabis da una finestra diversa». Lo dice al *Corriere* Raffaele Cantone che si schiera a favore della proposta di legalizzazione della cannabis. Contrario il magistrato Gratteri.

a pagina 19



Nuove idee

Il Sudamerica dei giovani neolaureati



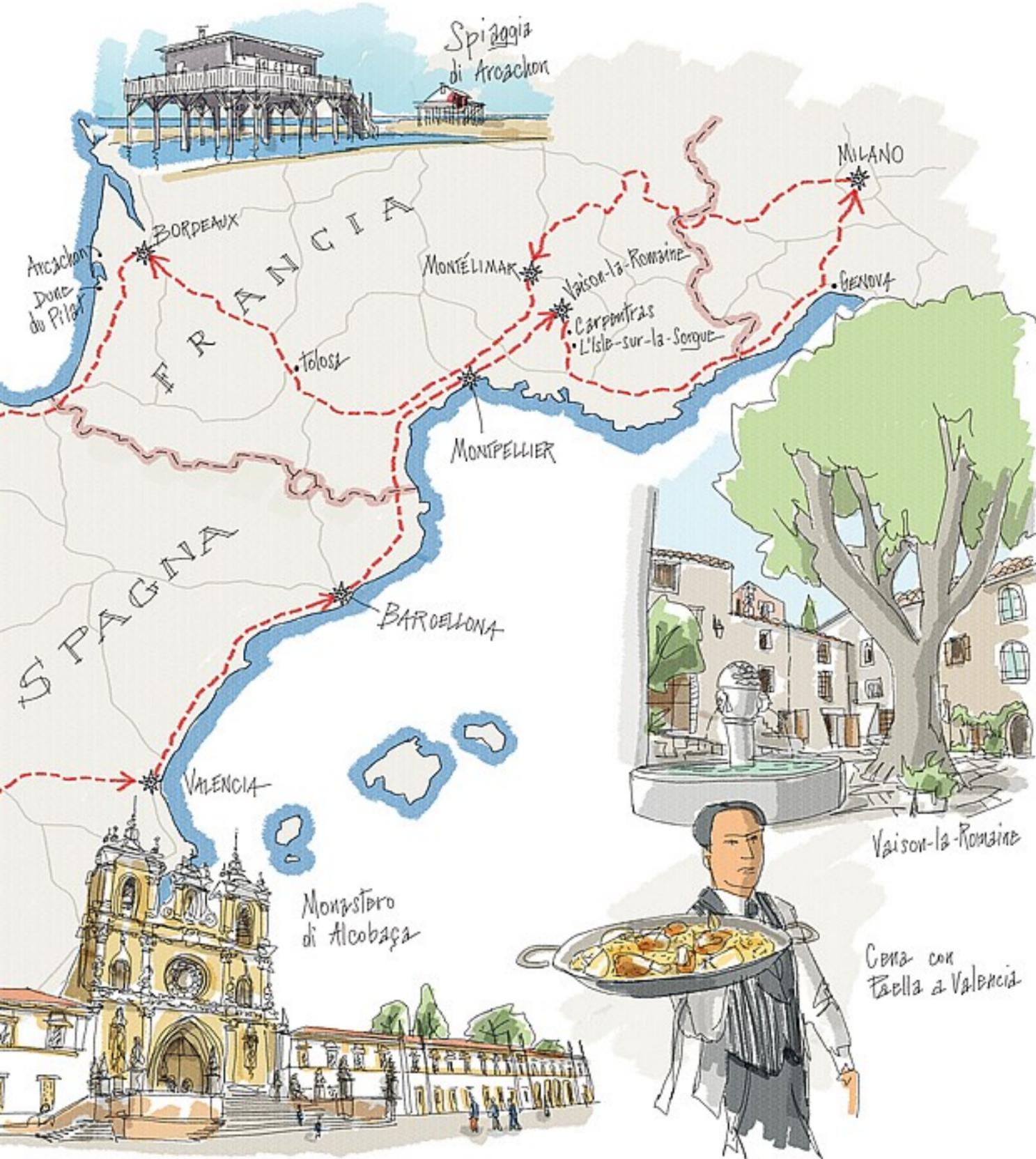
Tre donne torinesi (Alessia Mariani, Angela Massa, Maria Grazia Saccani, che avevano perso il lavoro causa crisi) si sono messe in società e hanno fondato un originale tour operator: Tuttaltromo(n)do. Mete del Sudamerica e «un nuovo modo di viaggiare» (nella foto l'arcipelago di San Blas a Panama, un piccolo paradiso, fuori dal tempo e fuori dal mondo). La personalizzazione del viaggio è la prima regola. Con l'invenzione di itinerari

che soddisfino a fondo le aspettative dei clienti («con i quali spesso facciamo amicizia»). I Paesi? Colombia, Ecuador, Bolivia, Galapagos, Isola di Pasqua. Ma anche destinazioni più battute come Argentina, Cile, Perù, Cuba e Brasile. Ci sono il Costa Rica mordi e fuggi da 950 euro, il Tour&Wine fra Argentina e Cile, 10 giorni in Perù da 1.350 euro. L'ultima idea? Organizzare viaggi-premio per

neolaureati/e. Ovviamente, in Sudamerica. Assecondando i desideri dei giovani per il loro primo viaggio importante (di circa quindici giorni), le proposte uniscono sport ed emozioni alla visita di città affascinanti. www.tuttaltromondo.com / 011 3601353. Parte della quota di iscrizione è devoluta alla Ong Para Ti che aiuta i bambini brasiliani.

M. Fu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



che si possono vedere scarpinando sugli 11 km del Sentiero dell'Orso.

È il momento di Santander, città a due volti: apoteosi del pacchiano boom edilizio degli ultimi anni, con ansiogeni grattacieli-alveare, ma dal centro elegante. E poi, a qualche km, le due immense spiagge cittadine di El Sardinero, coi resti della località *belle epoques* che fu. Centinaia di famiglie spagnole e turisti stesi al sole: se non ci avessero spiegato che qui c'era uno stabilimento per la produzione delle sardine avremmo pensato che il nome Sardinero derivasse proprio da quell'umanità spiaggiata in felice essiccazione.

Dalla Cantabria alle Asturie, da Santander a Oviedo e le sue sidrerie dove stramangiare e ammirare le evoluzioni dei camerieri che *escancian* la bevanda di mele fermentate, ovvero la versano dall'alto nel bicchiere tenuto in basso senza guardare e centrandolo con precisione: solo così il sidro arriva in bocca adeguatamente ossigenato. Sulla costa l'oceano è placido come un lago alpino, per i colori ma anche per la temperatura: siamo alla Playa del Silencio, vero gioiello della costa nord spagnola. Ma è già ora di scivolare in Galizia, dove la costa si fa più frastagliata, fino al faro di Fisterra, punto più a ovest di Spagna.

Il Portogallo chiama. Subito a Braga e poi a Guimaraes con il magnifico castello in cui nacque nel 1100 il primo re del Portogallo. Da qui, gita alla malinconica Viana do Castelo, dove abbiamo assaggiato il migliore *arroz do tamboril* (ri-

Altamira

Peccato che solo arrivati lì si capisca che la grotta non può essere visitata per non rovinarla. Al suo posto una riproduzione in resina sintetica

sotto con rana pescatrice) dell'intero viaggio. Ai monasteri di Batalha e Alcobaça si va per ammirare il sontuoso tardo gotico cinquecentesco locale, lo stile manuelino. A Coimbra si resta tramortiti dalla bellezza dell'antica università e si cena sotto la cattedrale-fortezza ascoltando dal vivo le note struggenti del fado. Il Portogallo ti entra nella pelle, quella trasandata bellezza dei suoi palazzi, delle sue strade, ha un fascino unico. Però anche la natura non scherza: l'Alentejo di Saramago bruciato dal sole, le sue querce scorticate per prenderne il sughero; Cabo Sao Vicente, il punto più a sud ovest del continente, ha colori caraibici sull'acqua e da Grand Canyon sulle falesie attorno. Infine l'Algarve, la regione più famosa ma anche più costruita e turistica. Fermatevi ad Albufeira o Faro ma lasciate quelle spiagge affollate per saltare le onde alla Praia do Beliche o ammirare le torri naturali tipo Cappadocia che spuntano dall'oceano alla Praia de Dona Ana. L'acqua, finalmente, è calda.

Il viaggio iberico volge al termine. Resta una scorpacciata di paella valenciana (pollo, coniglio, zafferano e fagioloni carnosì di Spagna) a Valencia. Un rientro dalla Provenza di Carpentras e Vaison La Romaine per chiudere con i monumenti romani come si era cominciato. Portafooglio più leggero: se ne sono andati un centinaio di euro/persona al giorno. Anche il piede, alzato dall'acceleratore, è più leggero. Dopo 8500 km.

Enrico Caiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tare merce di scambio tra genitori e figli.

La «ruta» è divisibile in due parti. Considerando le foto, i panini, gli ooh e le raccomandazioni per evitare il ciglio del burrone, si percorrono

I mesi ideali

Fine agosto e settembre: il sentiero resta basso, tra i 400 e i 600 metri, l'estate può essere calda

Il pranzo

Arrivati in quota con la funivia di Fuente Dé, a un'ora di cammino c'è l'Hotel Aliva. Speciale la cuajada (la «cagliata»)

ciascuna in comode 3/4 ore grazie al dislivello praticamente inesistente. Fine agosto e settembre sono stagioni ideali perché il sentiero resta basso tra i 400 e i 600 metri e le temperature di piena estate potrebbero risultare fastidiose.

La prima parte da Posada de Valdeon a Cain è come una sgambata per castagne. A Posada i più avventurosi possono fare una capatina all'agenzia Tobaventura che organizza escursioni di «barranquismo» (da noi torrentismo o canyoning) con mute, caschi e corde. La seconda parte del sentiero va da Cain a Poncebos ed è quella da action movie con passaggi in gallerie, sotto archi di roccia e su ponti sospesi. Bello, bellissimo da vedere, ma comunque facile perché il sentiero è largo due metri ed estremamente curato, quasi senza pietre su cui inciampa-



Il monastero L'interno di Santo Toribio de Liébana e, sotto, il dettaglio della presunta croce di Cristo

re. Il pericolo, ovviamente, è in agguato, perché di sotto c'è un salto che arriva anche a 800 metri.

Altra esperienza furba sui Picos è la funivia di Fuente Dé. Una volta in quota, su una carrozzabile sterrata si raggiunge in poco più di un'ora di cammino (e appena 160 metri di dislivello) l'Hotel Aliva, bagno in camera, ma fascino da rifugio. Sarà questa anche un'ottima occasione per assaggiare il lesso di questa regione, il «coccido montañés», i tanti formaggi o quella specie di yogurt promosso a dolce che è la cuajada (la «cagliata»).

Nella stessa vallata di partenza del «teleferico» vale una fermata il monastero di Santo Toribio de Liébana che conserva una presunta trave laterale della croce di Cristo. In mille anni i vari pellegrini ne hanno staccato schegge su

800

metri

l'altezza dello strapiombo, nei suoi punti più alti, lungo cui corre la «ruta del Cares». Il sentiero è largo due metri ed estremamente curato, quasi senza pietre su cui inciampare. Il pericolo però è in agguato perché sotto c'è il «salto»

schegge e ora è poco più di 30 centimetri. Questo è anche uno dei pochi luoghi al mondo, con San Pietro e la cattedrale di Santiago de Compostela, a permettere l'assoluzione plenaria dei peccati. Perché tanto onore a monastero così remoto? Sui Picos venne fermata l'avanzata verso nord dei saraceni. Fu un signorotto montanaro, Don Pelayo, a dare il via alla Reconquista cristiana. Per il cristianesimo è un luogo prezioso.

Se i pigri della compagnia hanno retto il peso delle riflessioni storiche il premio potrà essere la visita sulla via per l'aeroporto al Parco zoo di Cabárceno. Giraffe e tigri hanno sempre il loro fascino e in più il paesaggio ricavato da un'antica cava aggiunge un tocco stile Jurassic Park che merita.

Andrea Nicastro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMANUELE LAMEDICA